

Procida e il vecchio carcere: un libro e un convegno per il futuro di Palazzo d'Avalos



Foto Gabriele Scotto di Fasano

Appuntamento domani nella chiesa di Santa Margherita Nuova con il volume di Rosalba Iodice. Il futuro? Tra memoria e turismo

di PASQUALE RAICALDO



13 aprile 2018

La nuova vita di Palazzo d'Avalos, a Procida, comincia domani. A lungo corpo separato dall'isola, ora il complesso che domina Terra Murata ne incarna le prospettive di sviluppo. Da residenza rinascimentale a palazzo reale abitato dai Borbone e quindi carcere, tra i più belli del Mediterraneo, fino alla fine del Novecento. E ora? Dopo la riapertura al pubblico, nel 2016, si discute del piano particolareggiato e del programma di valorizzazione del complesso monumentale con la presentazione, in programma sabato 14 aprile alle 10.30 nella chiesa di Santa Margherita Nuova a Terra Murata, Procida, del libro che l'architetto Rosalba Iodice, specializzata in progettazione urbana, ha scritto per Nutrimenti, una casa editrice visceralmente legata all'isola.

Il volume, "Palazzo d'Avalos e l'ex carcere di Procida: il complesso monumentale rinascimentale tra passato, presente e futuro", approfondisce la conoscenza del fascinoso passato di uno dei simboli dell'isola e, soprattutto, racconta le opportunità legate alla rinascita del complesso, che – nei suoi ventimila metri quadri di estensione - potrà aprire le porte all'ospitalità, come albergo diffuso, e alla permanenza di visitatori legati alla ricerca, al sistema universitario straniero, alla residenze per creativi e alla produzione culturale.

Un vero e proprio polo attrattivo, che preservi la suggestione delle vecchie celle vista mare, che ancora oggi raccontano le mille storie dei detenuti e all'interno delle quali fu girato il celebre "Detenuto in attesa di giudizio", con Alberto Sordi. Il libro è un vademecum illustrato (preziose le tavole grafiche dell'autrice e della collega Alessia Fratta) per comprendere la complessa storia di Palazzo d'Avalos: la memoria imprescindibile strumento per futuro sostenibile. Nel corso della mattinata, introdotta dai saluti istituzionali del sindaco Dino Ambrosino, sarà siglato un importante accordo tra il Comune di Procida e il Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura dell'Università Federico II di Napoli, il cui direttore, il professore Raffaele Landolfo, ha inserito il complesso monumentale del Palazzo d'Avalos e di Terra Murata nel progetto Prin - Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale - "Protecting the Cultural Heritage from water-soil interaction related threats".

Un'altra intesa istituzionale è quella che si sottoscriverà nell'occasione con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in merito alle problematiche connesse al rischio idrogeologico erosione costiera e frane. Al convegno prenderà parte anche il vice presidente della Regione Campania, Fulvio Bonavita. Tra gli interventi, quello dell'assessore con delega a Terra Murata, Antonio Carannante, che presenterà nel dettaglio il piano particolareggiato, illustrando dunque i prossimi step del progetto di riqualificazione dell'edificio: "Abbiamo il dovere ma anche l'onore – spiega - di governare questo importante processo di riqualificazione, sempre nel rispetto dell'identità dell'isola, senza stravolgerne il territorio e coinvolgendolo, per assicurare uno sviluppo sostenibile di questo prezioso unicum". Un unicum dal quale Procida vuole ripartire, percorrendo un sottile filo rosso che ha già attraversato i secoli.